



Il San Bortolo

Bollettino Parrocchia di San Bartolomeo

Pasqua 2023



A chi mi chiede se l'ho incontrato

Ho incontrato Gesù risorto. L'ho visto nello sguardo dei nostri anziani in casa di riposo, sguardi riaccesi grazie ad una messa celebrata insieme, nonostante fatiche e restrizioni, la sua Presenza nella loro sofferta solitudine. Ho abbracciato il Signore risorto: è la comunità stessa che si incontra nella gioia di poter celebrare insieme, nella gioia di un saluto e di una parola, che vive la domenica non come un ripetitivo dovere, ma con la gioia di ritrovare se stessi e gli altri. Il Risorto l'ho incontrato in quelle coppie di innamorati che hanno chiesto di sposarsi davanti a Lui: mentre il mondo li guarda come alieni, loro sanno che hanno bisogno di far entrare Lui nella loro casa. Gesù risorto è quel bambino appena battezzato che ha trasfigurato quella coppia in genitori, Gesù risorto è in quegli amici che non potendo avere figli hanno deciso di investire la loro paternità e maternità in questa comunità, e in quell'altra coppia che si è resa disponibile all'affido e all'adozione. Gesù risorto l'ho salutato in quel ragazzo adolescente felice e libero di trovarsi insieme agli altri in centro comunitario, dimenticandosi per un'ora del cellulare. È Lui, il Risorto, quel commerciante e quell'industriale che decide di investire per Rovigo, oltre i luoghi comuni. È Gesù risorto quella bellezza gustata attraverso un canto, un'opera d'arte, un libro condiviso, un film bello che mi parla dello Spirito. È il Risorto quel non credente e quell'arrabbiato con l'istituzione che si è imbarcato con me in Terra Santa, insieme abbiamo trovato amicizia. È Gesù Risorto quella famiglia che ho accompagnato ad un saluto verso i loro cari, hanno accolto sorella morte nella comunione con Lui. È Gesù, il Risorto quel giovane che a trent'anni chiede di essere battezzato, è il Risorto quella persona sola che lascia entrare uno spiraglio di speranza per il proprio futuro. È il Risorto quella coppia che pur nella fatica chiede un aiuto a ripartire come coppia, nonostante le ferite profonde che ci si è inferti. È Lui, il Risorto, questa comunità capace di guardare con gratitudine e solidarietà, con piccoli e grandi sì, con speranza e sguardo materno i propri sacerdoti. Piccole e grandi risurrezioni, piccole e grandi storie di vita incontrate nella mia quotidianità, che mi fanno comprendere che la Resurrezione inizia qui, in questo mondo, che siamo chiamati a vivere già qui, e ora, una vita risorta.

(don Andrea Varliero)

Il trauma buono della Croce

Fa riflettere il recente caso di una dirigente scolastica nel salernitano, denunciata dai genitori per aver esposto ad un trauma degli alunni, ai quali avrebbe, a fini didattici, mostrato la foto del corpo del beato Carlo Acutis. In buona fede, quella dirigente avrà certo sottovalutato l'impatto dell'immagine sulla psiche di quei bambini, ma quanta maggiore leggerezza e sottovalutazione c'è nel fatto che i nostri ragazzi possano stare incontrollati, per ore, davanti a smartphone, videogiochi e TV, con immagini/video altamente traumatizzanti, che rendono "normali" pornografia, sexting, volgarità, violenza, atti estremi, demenzialità? Non è urgente che i nostri ragazzi, non avendo la maturità necessaria, utilizzino questi strumenti solo insieme ad un adulto e sotto la sua stretta vigilanza, almeno fino ad un'età adeguata (si parla di sedici anni, non lo dice un prete bacchettone, ma l'autorità garante per l'infanzia e adolescenza)? In questi giorni la liturgia ci fa guardare un'altra immagine che potrebbe essere interpretata come traumatizzante, quella del Figlio di Dio crocifisso. Si tratta però di un trauma a cui fa bene esporci, perché svela a tutta l'umanità, a prescindere dal credo religioso, che cosa vuol dire amare. Ci sottrae dall'idea che sia un semplice "sto bene con te", per farci cogliere che amare è un "ti voglio così bene (voglio il tuo bene), che per te sono disposto a tutto, fino a dare la mia vita" e non a parole, ma nei fatti. Amare così sembra idealistico e irraggiungibile, per questo abbassiamo il tiro. Eppure, contempliamolo in questi giorni, perché il Crocifisso è proprio lì a dirci che tale amore è possibile, se vissuto dentro ad una relazione forte con Lui, che riversa su di noi la grazia che ci abilita in questo. Lasciamoci scardinare da esso. Solo questo amore è credibile e può salvare un'umanità tanto ferita nelle relazioni. Solo questo amore fa risorgere. Risorgiamo nell'amore. Buona Pasqua di Resurrezione! (don Christian Malanchin)



gine sulla psiche di quei bambini, ma quanta maggiore leggerezza e sottovalutazione c'è nel fatto che i nostri ragazzi possano stare incontrollati, per ore, davanti a smartphone, videogiochi e TV, con immagini/video altamente traumatizzanti, che rendono "normali" pornografia, sexting, volgarità, violenza, atti estremi, demenzialità? Non è urgente che i nostri ragazzi, non avendo la maturità necessaria, utilizzino questi strumenti solo insieme ad un adulto e sotto la sua stretta vigilanza, almeno fino ad un'età adeguata (si parla di sedici

anni, non lo dice un prete bacchettone, ma l'autorità garante per l'infanzia e adolescenza)? In questi giorni la liturgia ci fa guardare un'altra immagine che potrebbe essere interpretata come traumatizzante, quella del Figlio di Dio crocifisso. Si tratta però di un trauma a cui fa bene esporci, perché svela a tutta l'umanità, a prescindere dal credo religioso, che cosa vuol dire amare. Ci sottrae dall'idea che sia un semplice "sto bene con te", per farci cogliere che amare è un "ti voglio così bene (voglio il tuo bene), che per te sono disposto a tutto, fino a dare la mia vita" e non a parole, ma nei fatti. Amare così sembra idealistico e irraggiungibile, per questo abbassiamo il tiro. Eppure, contempliamolo in questi giorni, perché il Crocifisso è proprio lì a dirci che tale amore è possibile, se vissuto dentro ad una relazione forte con Lui, che riversa su di noi la grazia che ci abilita in questo. Lasciamoci scardinare da esso. Solo questo amore è credibile e può salvare un'umanità tanto ferita nelle relazioni. Solo questo amore fa risorgere. Risorgiamo nell'amore. Buona Pasqua di Resurrezione! (don Christian Malanchin)

Un sostegno per il mondo del lavoro

Gener'Azione

Ad un anno dall'avvio del progetto "Gener'azione: affiancare i Neet per riattivare il capitale sociale" promosso dalla parrocchia di San Bartolomeo Apostolo, sostenuto e finanziato dalla fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, risulta d'obbligo una valutazione a medio termine. Il gruppo di lavoro, costituito da otto professionisti, affiancati da volontari, attivi nella comunità parrocchiale e dai parroci don Andrea e don Christian, ha intrapreso, un anno fa, il cammino di avvicinamento, affiancamento, di cura e di presa in carico di tante persone che vivevano un momento di difficoltà connesso a diversi fattori (personali, familiari, socio-economici, sanitari). Come gruppo ci siamo sentiti di rappresentare, proprio per la diversificazione dei ruoli e delle competenze che ci caratterizzano, la comunità sociale e parrocchiale che ha riconosciuto, da subito, la validità del progetto e che ne ha sostenuto ed incoraggiato le azioni. Proprio le azioni attivate hanno consentito di realizzare una rete di sostegno accanto a molti giovani. Attuando processi di legittimazione degli operatori/volontari, alcuni giovani sono usciti dal "cono d'ombra" della svalutazione, dell'impossibilità di trovare una via d'uscita alle problematiche personali o familiari. Molti hanno recuperato fiducia in sé stessi, cogliendosi capaci di ricercare, in modo autonomo, opportunità lavorative per un riscatto sociale che garantisca uno stile di vita dignitoso, sganciato dalla sussidiarietà del quotidiano. Il sostegno e l'affiancamento continuo hanno permesso di farli sentire più strutturati, capaci di mettersi in gioco in un momento economico sociale complesso in cui i criteri di assunzione sono e permangono a tempo determinato con la variante dello *stage* o del tirocinio.

Per molti giovani continuano i laboratori teorico – esperienziali che mirano a far maturare consapevolezza e sviluppare competenze trasversali necessarie al mondo del lavoro. Siamo consapevoli che rimane ancora tanto da fare: i tempi delle persone sono diversi, come diversi sono gli stili di vita, i bisogni, le richieste di aiuto e di vicinanza. La parrocchia ha dovuto confrontarsi con enti, aziende, realtà del mondo produttivo per attuare politiche inclusive e di inserimento/integrazione nel mondo occupazionale. Rimane tanta strada da fare prima che le fragilità, che riguardano tutti, non siano più uno stigma ma un momento della vita che va protetto e tutelato. Continuiamo il nostro percorso di incontri, condivisione, confronti, alla ricerca di opportunità per tutti quei giovani e quelle famiglie che hanno richiesto la nostra attenzione con discrezione e dignità. Alla base delle nostre scelte permangono i valori di: rispetto, attenzione alla persona come capitale umano prima che sociale. Un sincero ringraziamento a tutto il gruppo dei professionisti, dei volontari, perché senza la loro presenza e la loro disponibilità, altamente qualificata, il progetto non sarebbe decollato e non avrebbe conseguito gli obiettivi prefissati sia sul piano qualitativo sia quantitativo di attenzione alla fragilità giovanile. (Maura Bianco, per il gruppo di lavoro)

Testimonianza di Carlo, volontario

Fare del bene ci fa bene

La pandemia per me è stata il motivo di incontro con la Caritas di san Bortolo. Dovendo, infatti, prestare aiuto a un signore che si trovava in grave difficoltà, che viveva nella totale solitudine, e a cui tenevo come un padre che però non era in grado di affrontare le fragilità del figlio, ho cercato con forza soccorso nella comunità rivolgendomi al Centro di Ascolto di san Bortolo, e con un lavoro di insieme abbiamo risolto ogni problema. Così è scoccata la scintilla che mi ha introdotto al volontariato, e che mi ha ringiovanito nell'animo ed ha acceso in me il desiderio di essere maggiormente di aiuto agli altri. Pertanto è da poco tempo che ho intrapreso questo cammino, tuttavia ho potuto constatare come l'entusiasmo mi prenda e mi renda costantemente attivo. Sento in me una serenità che mi pervade e che mi gratifica. Aiutando il prossimo mi sento più felice, e soprattutto, questo servizio mi ha permesso di entrare attivamente nella comunità parrocchiale, allontanando così quella solitudine che prima dominava la mia vecchiaia. Oggi servire in qualsiasi forma il prossimo è diventato per me indispensabile perché mi ha permesso di entrare in contatto con molte persone, mi ha consentito di fare nuove amicizie, mi ha ingentilito, sono riuscito così a superare quel comportamento rustico che dominava il mio carattere, ma soprattutto mi ha insegnato di affrontare la preghiera con più profondità, con più intensità e con maggiore frequenza; mi ha, infine, permesso di comprendere i più deboli, i più dimenticati nei propri bisogni e necessità, nel senso evangelico del termine e cioè amando il prossimo come me stesso. (Carlo Pozzato)

Passami l'olio, domenica



Sabato 1 e domenica 2 aprile, alle porte della chiesa, ci sarà il gazebo del Centro di Ascolto Caritas che raccoglierà **olio** (di oliva o di semi, o di altro genere) e prodotti di prima necessità, devoluti alle famiglie bisognose che busano al centro di Ascolto Caritas della parrocchia. È possibile fare un gesto di solidarietà anche a distanza, con un bonifico al centro di Ascolto Caritas. Per sostenere il Centro di Ascolto Caritas della parrocchia, a servizio delle persone bisognose: bonifico RovigoBanca, Iban:

IT19R0859012200041000075690

Per un invecchiamento attivo

Conta su di noi

Riparte con una nuova veste il progetto Conta su di Noi.



Iniziato all'inizio del 2019 il progetto ha dovuto superare molte difficoltà legate alla pandemia,

senza mai perdere di vista gli utenti che sono stati supportati in ogni modo (spesa amica, pronto farmacia e telefono amico) nel periodo di restrizioni. Il progetto è stato ed è ancora oggi un punto di riferimento per il quartiere di San Bortolo, ma anche da altre parti della città, offrendo uno spazio di aggregazione e condivisione ad un target di persone over 65 che vivono ai margini di una società che li ha tagliati fuori perché i ritmi odierni troppo veloci, creando così due mondi lontani anche se non diversi. Il progetto si avvale di



un finanziamento grazie all'8 x mille della Caritas diocesana che ci permette di poter organizzare contenuti e laboratori per i nostri utenti, grazie anche al lavoro dei volontari che spendono il loro tempo a preparare meticolosamente le attività settimanali che tengono impegnate tutte le persone che partecipano ogni mattina negli spazi della parrocchia di San Bortolo. Tra le attività che proponiamo c'è il laboratorio culturale dove un volontario, Enzo, racconta la storia dell'arte ma anche gli usi e costumi del Veneto, e anche di altre regioni. Il mercoledì mattina c'è un gruppo di ricamo, lavoro a maglia, e arte decorativa con le volontarie Daniela, Simonetta ed Augusta che sono il motore creativo di questo gruppo simpatico e divertente.

Dal mese di marzo abbiamo attivato un nuovo laboratorio con le basi dell'uso dello smartphone, crediamo che non si è mai troppo anziani per imparare le tecniche base sull'uso corretto del cellulare. Questo laboratorio è curato dal volontario Bruno che con la tecnologia ha una certa confidenza.

Il progetto offre anche dei servizi pratici per chi avesse bisogno di essere accompagnato ad una visita medica, oppure chi ha bisogno della farmacia o della spesa. Ti accompagno alla visita, Pronto farmacia, La spesa amica sono i servizi che il progetto offre a titolo gratuito a tutte le persone che ne fanno richiesta. Per ultimo ma non per importanza abbiamo il telefono amico dove ci potete contattare per qualsiasi informazione, ma anche solo per una chiacchierata, vi risponderà Marco il mediatore di prossimità che vi darà tutte le risposte del Progetto Conta su di noi. (Marco e Moira)

La nostra chiesa patrimonio artistico

Una perla preziosa

Una perla da visitare. È la chiesa di San Bartolomeo apostolo in Rovigo, dove all'interno è a disposizione del pubblico un percorso artistico alla scoperta dei capolavori della splendida chiesa. Con l'illustrazione di undici tavole didascaliche si intende valorizzare l'edificio religioso, presente già a partire



dal 1254, e la cui posa della prima pietra dell'attuale è stata il 21 marzo del 1562. La chiesa di San Bartolomeo apostolo ha visto l'incontro tra arte veneziana e arte emiliana del Seicento, un incontro segnato da artisti e committenze quali la scuola del Guercino, Giusto Le Court, Antonio Corbelli, Sebastiano Ricci, e copie di grandi autori barocchi emiliani quali Guido Reni, Ludovico Carracci e il Correggio. Le tavole didascaliche frutto del progetto della Fondazione Banca del Monte prevedono un itinerario teologico e spirituale ma anche artistico e culturale degno di nota, arricchite da QR-code che permettono approfondimenti. All'evento di presentazione a cui hanno partecipato in rappresentanza del Comune di Rovigo Elisabetta Traniello, il presidente della Fondazione Banca del Monte di Rovigo Giorgio Lazzarini, la responsabile tutela storico artistica Verona città e Rovigo e provincia Letizia Tasso, le restauratrici Silvia Maruccci e Paola Zonari, rappresentanti dell'associazione Minelliana, del Museo dei Grandi Fiumi e dell'Istituto di Istruzione Superiore Edmondo De Amicis, oltre a don Andrea Varliero e don Christian Malanchin della Parrocchia San Bartolomeo apostolo, ha visto un Don Varliero cicerone in casa che ha spiegato molto bene il percorso guida da fare. Il progetto è supportato dalla Fondazione Banca del Monte di Rovigo, sempre attenta alla valorizzazione del patrimonio culturale del territorio, specie per le attività che vedono la collaborazione dei giovani e della scuola, e ha realizzato un lavoro di sinergia tra diversi studiosi, con il coinvolgimento di diversi studenti della Scuola Superiore "Edmondo De Amicis" nell'ambito del PTCO (Percorsi Trasversali Competenza Orientamento).

(tratto da www.rovigoinfocitta.it)



Settimana Santa 2023

Orario Celebrazioni



Domenica delle palme

benedizione degli ulivi ad ogni messa

Sabato 1 aprile

Messe prefestive delle Palme: ore 17.00 - 19.00

Domenica 2 aprile

Orario messe festive

Ore 8.00 - 10.00 - 12.00 - 17.00 - 19.00

Ore 9.45: benedizione ulivi e processione delle palme da parco IRAS

Passami l'olio: Raccolta olio e prodotti di prima necessità per centro ascolto Caritas

Sacramento del Perdono in chiesa tutti i giorni della settimana santa, dalla domenica delle Palme al sabato santo, al mattino dalle 8.00 alle 12.00; al pomeriggio dalle 15.00 alle 20.00

Le Quarantore

Silenzio, adorazione e preghiera: sono queste le tre parole che caratterizzano uno dei momenti più belli che un cristiano possa vivere per stare a tu per tu con il Signore: le Quarantore. Gesù, nel Santissimo Sacramento, è esposto nei primi tre giorni della settimana santa, con il suo invito a stare con Lui.

Lunedì 3 aprile. Lunedì santo **Quarantore per il Signore**

Dalle 8.00 alle 12.00: Adorazione Quarantore

8.00: per i sacerdoti;

9.00: per la vita consacrata, con suore s. Teresa;

10.00: per gli anziani, con Conta su di Noi;

11.00: per i bambini, con Scuola materna

Dalle 15.00 alle 22.00: Adorazione Quarantore

15.00: per la scuola, con compitiamo insieme;

16.00: per famiglie in difficoltà, gruppo Emmaus;

17.00: per la carità, con Caritas;

18.00: vespro

18.30: Santa Messa nel lunedì santo

19.00: per le famiglie, con gruppo famiglie;

20.00: per la pace, con comunità di Sant'Egidio;

21.00: per la Chiesa, con coristi

Martedì 4 aprile. Martedì santo **Quarantore per il Signore**

Dalle 8.00 alle 12.00: Adorazione Quarantore

8.00: per personale medico e case di riposo;

9.00: per le vocazioni, con serve di Maria;

10.00: per i defunti;

11.00: per i bambini, con Scuola materna

Dalle 15.00 alle 20.00: Adorazione Quarantore

15.00: per il mondo del lavoro;

16.00: con i ragazzi delle Medie;

17.00: per i genitori, con i catechisti;

18.00: vespro;

18.30: Santa Messa nel martedì santo

19.00: per la comunità, con consiglio pastorale, fino alle 20.00

21.00: Celebrazione penitenziale cittadina presso frati cappuccini a Rovigo, confessione individuale

Mercoledì 5 aprile. Mercoledì santo **Quarantore per il Signore**

Dalle 8.00 alle 12.00: Adorazione Quarantore

8.00: per gli ammalati;

9.00: per le persone vedove;

10.00: per il Creato, con ministri comunione;

11.00: per i volontari dediti ad un servizio

Dalle 15.00 alle 20.00: Adorazione Quarantore

15.00: per il mondo della cultura, Cortile Olivetani;

16.00: con i bambini delle elementari;

17.00: per i giovani;

18.00: vespro

18.30: Santa Messa nel mercoledì santo

19.00: conclusione delle Quarantore

20.30: Messa crismale in Cattedrale ad Adria

Triduo Pasquale di Nostro Signore

Pasqua è un rito unico che si sviluppa in tre giorni. Pasqua inizia il giovedì con la messa in «Coena Domini»: è la Pa-

squa dell'Eucarestia. Pasqua è il venerdì, con l'azione liturgica alla santa croce: è la Pasqua della Croce. Pasqua è nella notte tra il sabato e la domenica, con la Veglia Pasquale: è la Pasqua della Resurrezione.



Giovedì 6 aprile. Giovedì santo *Pasqua dell'Eucarestia*

Ore 17.00: Messa in **Coena Domini**
con lavanda dei piedi, con ragazzi catechismo

Ore 19.00: Messa in **Coena Domini**
con lavanda dei piedi, animata da corale

Ore 21.00: *Passione e morte di Cristo*. Meditazione musicale con coro Melos, in chiesa

Ore 22.00: adorazione al santo sepolcro in cappella



san Gregorio fino alle 24.00

Venerdì 7 aprile. Venerdì santo *Pasqua della Croce*

Ore 15.00: **Azione Liturgica** in chiesa

Ore 17.00: **Via Crucis** per ragazzi su prato chiesa

Ore 19.00: **Azione Liturgica** animata dalla corale

Ore 21.00: **Via Crucis** presso città giardino, inizio presso parco di via Savonetri



Sabato 8 aprile. Sabato santo

Mattino e pomeriggio dedicati alle confessioni
Dalle ore 8.30 alle 12.00: Adorazione alla Croce

Ore 21.00: **Veglia e messa di Pasqua nella notte santa**, animata da corale. Veglia per ragazzi e giovani in teatro. Inizio insieme con la liturgia del fuoco



Domenica 9 aprile. Pasqua *Pasqua di Resurrezione*

Orario Messe di Pasqua:

ore 8.00 - 10.00 - 12.00 - 17.00 - 19.00.

ore 10.00 Messa per bambini e ragazzi in Teatro

Lunedì 10 aprile. Lunedì dell'Angelo

Orario delle Messe: 8.00 - 10.00 - 19.00.

O Signore risorto, donaci di fare l'esperienza delle donne il mattino di Pasqua.

Esse hanno visto il trionfo del vincitore, ma non hanno sperimentato la sconfitta dell'avversario.

Solo tu puoi assicurare che la morte è stata vinta davvero. Donaci la certezza che la morte non avrà più presa su di noi.

Che le ingiustizie dei popoli hanno i giorni contati. Che le lacrime di tutte le vittime della violenza e del dolore saranno prosciugate

come la brina dal sole della primavera.

Strappaci dal volto, ti preghiamo, o dolce Risorto, il sudario della disperazione e arrotola per sempre, in un angolo, le bende del nostro peccato. Donaci un po' di pace.

Preservaci dall'egoismo.

Accresci le nostre riserve di coraggio.

Raddoppia le nostre provviste di amore.

Spogliaci, Signore, da ogni ombra di arroganza. Rivestici dei panni della misericordia, e della dolcezza.

Donaci un futuro

pieno di grazia e di luce

e di incontenibile amore per la vita.

Aiutaci a spendere per te

tutto quello che abbiamo e che siamo per stabilire sulla terra

la civiltà della verità e dell'amore

secondo il desiderio di Dio.

Amen. (don Tonino Bello)

Bambini, ragazzi e giovani La Pasqua per noi

Domenica 2 aprile, le Palme

ore 9.45: Benedizione ulivi presso parco IRAS, processione e **Messa delle Palme sul parco davanti alla chiesa** (se piove in Teatro)

ore 15.30: Incontro e merenda ragazzi medie

Martedì santo 4 aprile, le Quarantore

ore 17.00: preghiera Quarantore ragazzi medie

Mercoledì santo 5 aprile, Quarantore

ore 16.00: preghiera Quarantore con elementari

Giovedì 6 aprile, Pasqua del Pane

ore 17.00: **Messa in Coena Domini** per bambini, ragazzi e giovani in Chiesa. Sono invitati in modo particolare bambini che hanno vissuto o vivranno sacramento della Comunione.

Venerdì 7 aprile, Pasqua della Croce

ore 17.00: **Via Crucis** ragazzi prato della Chiesa

ore 21.00: **Via Crucis** coi giovani in città Giardino

Sabato 8 aprile, Pasqua del Risorto

ore 19.30: pizza insieme in centro comunitario

ore 21.00: **Veglia e messa nella notte di Pasqua** in Teatro per ragazzi e giovani

Domenica 9 aprile, Pasqua del Risorto

ore 10.00: **Messa di Pasqua** per bambini e ragazzi in Teatro



Scuola per l'Infanzia e Nido Integrato "Elisa Merlin"

Aria di primavera alla nostra Infanzia!



Si avvicina la Pasqua anche per i bambini della Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato Elisa Merlin. Aspettiamo con gioia questa festa preparandoci con canti e allegre filastrocche, ringraziando con brevi momenti di preghiera e godendo della primavera che giunge nel nostro giardino. È una primavera ricca di emozioni quella che tutti i giorni i nostri bambini stanno vivendo con entusiasmo regalandoci sempre sorrisi e gioia. Le attività in cui i bambini verranno coinvolti in queste settimane, sono

strettamente collegate alla programmazione annuale, il cui tema è "I quattro elementi". In questo periodo l'unità di apprendimento "la Terra" sarà da sfondo a diverse uscite didattiche. Esplorando i bambini partono dai propri interessi e dalle proprie motivazioni intrinseche e sperimentano con il proprio corpo che giocare all'aperto incoraggia la conoscenza del mondo, permettendo di maturare la conoscenza di sé e dell'altro. Continuano, inoltre, le collaborazioni con le associazioni locali. Grazie al Progetto Attivamente della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo i bambini saranno protagonisti del laboratorio "Abili Mani" sulla Terra.

A stimolare la creatività sarà anche la visita a Palazzo Roverella, in occasione della mostra "Renoir" dove, i bambini saranno coinvolti in un laboratorio per meglio comprendere l'arte di questo periodo storico. Si è conclusa anche la collaborazione con l'Associazione Faedesfa dove grazie alla partecipazione delle famiglie sono arrivati tanti dolci uova di Pasqua e un contributo finalizzato all'acquisto di materiale didattico. Oltre a questi interessanti progetti, i bambini sono coinvolti settimanalmente nel laboratorio di psicomotricità con la D.ssa Cappellato, nel laboratorio di inglese con la scuola di lingue Babylon e verranno presto coinvolti in un laboratorio di avvicinamento alla lingua spagnola dall'Istituto De Amicis. Una cara e serena Pasqua a tutti. (Rita Franzoso e il personale della Scuola per l'Infanzia e Nido Integrato Elisa Merlin). Per info e contatti: Scuola per l'Infanzia e Nido integrato "Elisa Merlin". telefono 0425 24138. mail: elisamerlinrovigo@gmail.com



Un viaggio dell'anima Pellegrini in terra Santa

Come si può "raccontare" la bellezza di un'esperienza, lo stupore di un incontro importante, tanto atteso e desiderato? Le parole non bastano. Sabato 31 dicembre. La partenza: di notte, insieme,

cinquanta persone che non si conoscono tutte, ma unite dalla stessa meta, dallo stesso desiderio. All'inizio ci si osserva, si parla con chi si conosce di più, ma una volta arrivati il sole di Tel Aviv ci aiuta a sciogliere la timidezza, a lasciarsi andare assaporando il

primo pranzo insieme, la bellezza di una passeggiata tra le antiche viuzze del Porto di Giaffa, di fronte ad un mare e sotto un cielo azzurri, tra palme e persone che fanno festa. E terminare la giornata e il 2022 con un brindisi e un "furbo" panettone che è riuscito ad eludere i controlli!

Domenica primo gennaio "Dove tutto inizia": ci troviamo tra le rovine dell'acquedotto e del porto romano di Cesarea Marittima, ma è solo l'assaggio; Nazareth è la tappa importante, accolti dall'abbraccio della Chiesa dell'Annunciazione, sotto la sua cupola a giglio rovesciato perchè è qui che il cielo si è "capovolto" e ha scelto di scendere fra noi, qui è risuonato il "KAIRE", l'invito a gioire, a sentirsi benedetti, un invito che sentiamo nostro più che mai: siamo beati!

Nei giorni seguenti Gerusalemme ci accoglie con un vento sferzante per cancellare i nostri "vecchi" pensieri: "ecco faccio io una cosa nuova!". Questo vento vuole fare piazza pulita in noi per farci vivere e assaporare in piezza tutta la Sua novità: insieme ad un ragazzo che festeggia il suo Bar-Mitzvah, poi la Spianata delle Moschee per avvicinare la spiritualità del mondo musulmano, quindi al Muro della Preghiera, per arrivare al Monte degli Ulivi. Scendiamo a piedi da questo Monte, lentamente, per godere di ogni attimo, passo dopo passo, insieme. E terminiamo la giornata con la preghiera silenziosa nella Chiesa delle Nazioni, sita proprio nell'Orto degli Ulivi, davanti a Gesù Eucarestia: siamo qui e vogliamo riuscire a vegliare un'ora con Te. Restiamo a Gerusalemme anche il giorno successivo, per percorrere le stradine della Città Vecchia, avvolti da profumi di spezie coloratis-

sime e ci rendiamo conto, di colpo, che stiamo percorrendo la Via Dolorosa...la facciamo insieme con persone di altri paesi, uniti dalla stessa Fede e le differenze si annullano. Senza alcun preavviso ci troviamo davanti alla Basilica del Santo Sepolcro: lo stupore è grande, Dio non finisce mai di stupirci. Entriamo insieme ai fratelli ortodossi, coppi, armeni, insieme ai loro canti e (miracolo) troviamo una cappella silenziosa, tutta per noi, per la celebrazione della Messa, per cantare il nostro "alleluja!" Ritorniamo il giorno dopo al Santo Sepolcro, di buon mattino (vi ricorda qualcosa?) per una preghiera sussurrata, intima, personale. Poi Il Cenacolo, in cui riviviamo l'Ultima Cena nella Messa.

E il vento continua a spingerci, stavolta nel deserto ("la porterò nel deserto e parlerò al suo cuore") per vedere il Monastero di San Giorgio aggrappato alla roccia e arrivare a Masada, città fortificata posta sulla cima di un colle, simbolo dell'orgoglio e della resistenza ebraica. Ci si riposa la sera passeggiando sul lungomare di Eilat, sul Mar Rosso, spicchio di terra dove si affacciano Israele, Giordania, Egitto e Arabia Saudita.

La mattina successiva ci "immergiamo" nei colori stupendi dell'acquario e risaliamo attraversando nuovamente il deserto, un deserto con forme modellate dal vento, un deserto che cambia colore in base a come viene colpito dai raggi del sole: sfumature dall'ocra al rosso che riempiono i nostri occhi. La sera tappa sul Mar Morto: un "galleggiamento" d'obbligo per i più coraggiosi! Il sei gennaio siamo a Betlemme. Ci sentiamo un po' come i Magi, venuti da lontano per adorare il Signore. Celebriamo la Messa nella grotta dei pastori: non abbiamo oro, incenso o mirra, solo noi stessi con i nostri limiti e le nostre debolezze, ma siamo qui, con Te. Concludiamo la nostra giornata con la visita al Wall Off Hotel, l'albergo del Muro che separa e ci sembra impossibile che errori del passato si possano ripetere ancora, oggi, ma è così. Unico sollievo: le opere di Banksy da poter ammirare nella loro volontà di denuncia e di desiderio di pace. Il sette gennaio si ritorna. I sorrisi sono aperti, privi di imbarazzo: abbiamo condiviso tante cose, il viaggio, i pranzi, le passeggiate, i momenti di riflessione... abbiamo condiviso! Grazie! (Roberta Bonvento)



Sulle strade di Assisi, respirando spiritualità

Un invito inaspettato

Qualche settimana fa ho ricevuto un invito inaspettato. Due care amiche con le quali sono legata fin dall'infanzia e che sento di tanto in tanto, mi hanno proposto di partecipare al mini pellegrinaggio che la parrocchia di San Bartolo, dove sono cresciuta e che ho frequentato per tanti anni, stava organizzando ad Assisi. La necessità, in un momento particolare della mia vita, di ritrovare spazi di preghiera personale ma anche comunitari, il desiderio di rincontrare vecchi amici e di conoscerne di nuovi, nonché la voglia di rivedere posti che porto nel cuore, mi hanno spinta ad accettare. È proprio vero, sono i doni "inattesi" a volte a dare senso al nostro cammino, perché sono quelli che ti permettono di assaporare le cose semplici ma vere di tutti i giorni, quelle che ci sfuggono quando siamo di corsa, quando gli impegni lavorativi e famigliari ci impongono di metterle in secondo piano. La visita ai luoghi francescani e la preghiera recitata insieme, proprio dove Francesco ha camminato, ha vissuto, ha pregato e sofferto sono stati l'occasione per "fermarmi", per fare un po' di silenzio, per riposizionare al centro di me stessa, la relazione con gli altri e porre la mia attenzione sugli sguardi di chi, senza chiederci nulla, ci sta accanto. Ringrazio il Signore per questo dono "imprevisto", per aver messo sul mio cammino amici vecchi e nuovi, che anche se lontani sento a me vicini. *(Annalisa Bianchini)*



Un cammino bello verso il matrimonio

Ci sposiamo!

Per noi è stata una bellissima scoperta condividere con altre coppie la bellezza della preparazione del nostro matrimonio. Siamo rimasti colpiti dal grande numero di persone che hanno consapevolmente deciso di sposarsi in Chiesa come noi, non ci aspettavamo una tale adesione.

Gli argomenti di cui si è trattato non sono mai stati banali, anzi! Molto spesso sono stati motivo di confronto anche al di fuori del corso. Si è parlato di sogni, di scelte, di amore ma anche di difficoltà, di ostacoli; è stato quindi un itinerario onesto, trasparente. Le coppie guida sono premurati di affidarci i giusti strumenti per continuare a sceglierci quotidianamente. Abbiamo avuto modo di guardarci negli occhi sinceramente, di commuoverci, di tenerci per mano e di convincerci ancor più di voler fare questo passo.

Siamo stati presi per mano da don Andrea e don Christian che ci hanno illuminato la via cristiana, ma anche da forti coppie guida che, ancora una volta, con sincerità ci hanno rivelato la bellezza della vita insieme con le sfumature di tutti i giorni. Ci sentiamo di consigliarlo a chiunque, a chi è innamorato da molto tempo, a chi ha appena iniziato, e a chi ha deciso di unirsi per sempre nel matrimonio. È stata dunque la preparazione di un cammino che si prospetta essere bellissimo. Un sentimento grazie a tutti quanti.

(Valentina e Lorenzo)



Cinema e sacramenti

I magnifici sette

Da gennaio fino a maggio, il ciclo di incontri, intitolato "I Magnifici Sette", ci accompagna nella riscoperta e nella rilettura dei sette sacramenti, mediante il supporto del linguaggio cinematografico. Il cinema, infatti, ha la raffinata capacità di porci davanti agli occhi quei tratti esistenziali che, cristianamente, accompagniamo con i sette segni. I film sono in grado di restituirci una fotografia della nostra società, divisa tra atteggiamenti di "desacralizzazione" dei sacramenti stessi e della vita in generale e, al contempo, abitata anche da persone che, grazie alla fede e al sostegno dello Spirito, fanno della loro esistenza un inno a Dio. Nei diversi incontri, a guidare la platea, conducendola con chiarezza nella lettura delle scene proiettate, è Arianna Prevedello, scrittrice e animatrice culturale, responsabile del coordinamento nazionale della formazione e dell'azione pastorale di Associazione Cattolica Esercenti Cinema. Gli spezzoni dei film vengono, inoltre, contestualizzati da una meditazione biblico-spirituale di don Andrea e da un intervento liturgico, tenuto da Suor Elena delle Serve di Maria Riparatrici. Ogni appuntamento, oltre ad accrescere i partecipanti con le riflessioni proposte, consegna una serie di domande stimolanti, lasciate appositamente aperte, affinché ciascuno possa meditarle nel proprio cuore. La cinematografia, così come i sacramenti, sa donarci esperienze simboliche che ci coinvolgono emozionalmente, invitandoci a prendere in mano la nostra vita, ad arricchirla di senso, a proiettarla verso un oltre, quell'Oltre che i sacramenti imprimono nella nostra carne. I sette segni, non a caso, sono aggettivati come "magnifici". Essi, infatti, hanno la prerogativa di "rendere grande" la nostra vita, non solo nelle diverse tappe sacramentali, ma in ogni suo singolo istante. **Prossimi appuntamenti: mercoledì 12 aprile "L'eucarestia", mercoledì 17 maggio "il matrimonio e il sacerdozio".** *(Niccolò Guarnieri)*